

Prima lettura | **dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo** 2 Tm 1, 1-8

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunìce, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.



Oppure

Prima lettura | dalla lettera di Paolo a Tito Tit 1, 1-5

Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

Salmo 95: *Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. (Rit.)*

Cantate al Signore un canto nuovo,/ cantate al Signore, uomini di tutta la terra./
Cantate al Signore, benedite il suo nome. Rit.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza./ In mezzo alle genti narrate la sua gloria,/ a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Rit.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,/ date al Signore gloria e potenza,/ date al Signore la gloria del suo nome. Rit.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!»./ È stabile il mondo, non potrà vacillare!/ Egli giudica i popoli con rettitudine. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. Alleluia.*

❖ **Dal Vangelo secondo Luca** | Lc 10, 1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando

come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».



■ LA NOTA BIBLICA

La messe: Gesù indica l'impegno di ogni discepolo: annunziare. La missione è affidata non a una *élite* ma a semplici *operai*, armati di mite pazienza e inviati nella *messe*. La *messe*, spiega sant'Agostino, è il frutto della Parola di Dio già seminata (Mt 13). Il suo germogliare produce frutto, produce credenti, Giudei e Gentili, vicini e lontani: tutti in attesa della salvezza che il cristiano sa testimoniare con gioia. (V.V.)